

Come già introdotto, solo il 40% dei comuni del Piemonte è interessata da questa articolazione territoriale. Apprezzabilmente meno elevata è la quota relativa di popolazione e di addetti insediata nei distretti (26 e 24 %, rispettivamente).

Alla marcata specializzazione produttiva delle zone, si accompagna un'elevata variabilità della dimensione demografica: si va infatti dai 4 mila abitanti del distretto di Sanfront agli oltre 270 mila del distretto di Pianezza-Pinerolo.

Il tasso zonale medio di autocontenimento supera di poco il 50%, valore il meno elevato tra tutte le articolazioni territoriali prese in esame. Ciò trova elementi di spiegazione nel fatto che, come già fatto osservare, i distretti fanno riferimento ad un'articolazione zonale, quella in sistemi locali del lavoro Istat-Irpet al 1981, che non tiene conto delle trasformazioni intervenute nella struttura socioeconomica e spaziale del Piemonte fra il 1981 ed il 1991

Solo per un distretto, quello di Biella il valore di autocontenimento supera il 70%. Il valore meno elevato (30%) si verifica nel distretto di Tollegno.

*Le sezioni circoscrizionali per l'impiego (49 zone), Tab.6, Tav.5  
(La zonizzazione attuale rispetta i confini provinciali).*

Anche per questa zonizzazione, l'elevata numerosità delle zone comporta un'apprezzabile variabilità delle dimensioni demografiche, che tuttavia risulta meno marcata di quella dei sistemi locali. Escludendo Torino, che in questa zonizzazione comprende il solo comune (962 mila abitanti) si passa da zone con oltre 100 mila abitanti (Novara, Asti, Rivoli, Alessandria, Moncalieri, Pinerolo, Biella, Orbassano e Ciriè) a zone con meno di 20 mila (Gattinara, Villanova d'Asti e Canelli).

Il tasso zonale medio di autocontenimento è di oltre il 54% (di poco inferiore a quello dei sistemi locali 56%).

In nessuna zona il tasso di autocontenimento supera il 70%. Valori particolarmente poco elevati (inferiori al 40%) si registrano nelle aree di Venaria, Rivoli, Moncalieri, Settimo Torinese, Caluso e Villanova d'Asti.

Sulla base dell'analisi condotta si possono avanzare le seguenti considerazioni.

1. In primo luogo emerge chiaramente come numerosità ed estensione spaziale delle zone influenzino in modo significativo sia la consistenza sociodemografica delle aree sia il loro grado di autocontenimento. In generale, infatti, al crescere del numero delle zone non solo